

# Pentecoste... processione danzante

## Folclore sacro: curiosa usanza e strana processione

Tanti anni fa mi era capitato tra le mani il frammento di una busta con francobollo e annullo del Lussemburgo; il timbro era integrato dalla vignetta e iscrizione: "PROCESSION DAN-SANTE À ECHTERNACH LE MARDI DE PENTECÔTE".

Religione e danza? Non un connubio fuori posto perché troviamo esempi già nel Vecchio Testamento. Allora mi ero ripromesso di fare delle ricerche di approfondimento, ma sono trascorsi oltre 50 anni e prima di distruggere il ritaglio di carta, trascrivo brevemente quanto ho accertato.

Il Granducato del Lussemburgo, creato dall'atto finale del Congresso di Vienna (1815) ha, al confine con la Germania, la città di Echternach, capoluogo del cantone omonimo.

Eccellenza è la celebre abbazia benedettina, fondata sul finire del VII Secolo, centro di una intensa attività religiosa e scientifica fino al XIV Secolo, quando cominciò a decadere.

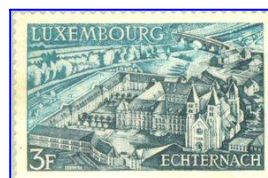
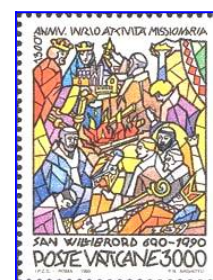
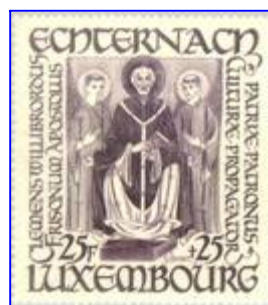
Faro dell'Abbazia è San Willibrord (657-731) anglosassone evangelizzatore dei Frisi, vescovo di Utrecht, approdato a Echternach, dove è morto nel 731. La chiesa, della quale resta solo la cripta, conserva la tomba del santo, ritrovo della "spring-procession", manifestazione che si tiene ogni anno il martedì di Pentecoste in onore di San Willibrord. Convengono in pellegrinaggio migliaia di persone da tutto il Lussemburgo e anche dal Belgio e dalla Prussia.

Alle nove del mattino, richiamata da una enorme campana di sette tonnellate, la fiumana di gente, preceduta dal clero, croci e stendardi, si muove fra canti e nuvole di incenso. Il ritmo – una bizzarra polka-marcia, è battuto dalle bande musicali alle quali si aggiungono suoni di chitarre, violini, mandolini e percussioni di piatti di rame.

Si procede a piccoli balzi: tre avanti e due indietro; per gli allineamenti ogni coppia è unita per mezzo di fazzoletti annodati con i due capi tenuti per mano. La marcia assume la forma di una grande ondata, sincronizzata di flussi e riflussi, fino al ritorno alla Basilica, di norma nelle prime ore del pomeriggio.

La spiegazione della curiosa usanza di questa danza sacrale è controversa, ma la più diffusa pare rifarsi al potere miracoloso attribuito a San Willibrord che guariva dal "ballo di San Vito" cioè l'epilessia!

Numerosi sono i richiami filatelici sul santo e sull'Abbazia promossi negli anni dal Lussemburgo. Anche le Poste del Vaticano, nel 1990, hanno emesso una serie di tre francobolli per commemorare il 13° centenario dell'inizio dell'attività missionaria da parte di San Willibrord.



Giuseppe Paparella